

Diabetici: torna il servizio di assistenza psicologica

In tutta la provincia i pazienti sono 16mila,
di cui 6mila insulino-dipendenti.
L'intervento dei Lions Rivalta, Trebbia, Luretta

Betty Paraboschi

PIACENZA

● L'assistenza psicologica ai pazienti diabetici è tornata. Dopo l'interruzione di quasi un anno, il servizio si riattiva grazie al sodalizio che vede uniti l'Ausl, l'Associazione autonoma diabetici piacentini e i Lions Club Rivalta Valli Trebbia e Luretta che hanno varato insieme un progetto dedicato al sostegno psicosomatico dei pazienti.

A Piacenza sono circa 18 mila le persone diabetiche, di cui 6 mila insulino-dipendenti: «È una malattia che coinvolge non solo i pazienti, ma anche i familiari e che prevede un supporto non solamente tecnico - ha spiegato il responsabile di Diabetologia Maurizio Bianco durante la presentazione del servizio che si è svolta ieri pomeriggio nella sede dell'ospedale di Piacenza - con questo servizio miglioriamo l'attenzione alla malattia e soprattutto favoriamo la capacità di auto-

gestione in modo da rendere la persona sempre più competente non solo per tutte le cure necessarie a tenere sotto controllo il diabete, ma anche per gestire le emozioni e le percezioni fisiche e mentali. Nel corso del tempo il servizio si è integrato sempre di più con le altre attività di reparto e la richiesta è aumentata notevolmente grazie anche a una maggiore cultura e consapevolezza dei pazienti. Per questo motivo capita sempre più di frequente che sia il diabetico stesso a richiedere un supporto di tipo psicologico: attualmente sono 42 i pazienti che seguono regolarmente il percorso di sostegno psicologico, mentre 35 sono quelli che richiedono saltuariamente un colloquio per mantenere la continuità relativamente al lavoro svolto». L'attività di assistenza psicologica era stata attivata nel 2010 e ha coinvolto fino a settembre 2017, quando il servizio è stato sospeso per ragioni burocratiche, 157 pazienti del reparto di Diabetologia.



In alto la presentazione del servizio; sopra, campagna di controlli FOTO LUNINI

«Abbiamo cercato di intervenire subito dopo la sospensione coinvolgendo anche i Lions - ha spiegato il presidente dell'Associazione Diabetici Carlo Fantini - adesso ci auguriamo che il servizio possa andare avanti».

«Fin dalla sua fondazione i Lions si sono prefissi diversi obiettivi - ha spiegato il presidente del Lions Club Davide Bonanno - in occasione del centenario della nascita dei club si sono individuati dei temi su cui intervenire, fra cui anche la lotta al diabete: abbiamo deciso subito di raccogliere la sfida e sostenere questo servizio che va nell'ottica di migliorare lo stile di vita dei pazienti».

«Parliamo di persone con una patologia che impatta molto sulla loro vita come fanno tutte le malat-

tie croniche - ha evidenziato Baldino - l'assistenza psicologica è un servizio che si inserisce appunto nel lavoro che l'Ausl sta facendo sulla cronicità».

Un'assistenza, quella garantita dal servizio, che può essere direttamente attivata dal medico di reparto e che parte dall'incentivo rivolto alla cura di se stessi e in modo specifico all'avvicinamento all'ascolto delle percezioni corporee, della parte emotiva strettamente legata alla struttura fisiologica: come ha spiegato Bianco, durante la prima visita lo psicologo valuta la possibilità di prevedere un percorso strutturato con colloqui a cadenza mensile per procedere poi con il mantenimento dei risultati ottenuti attraverso il rinforzo motivazionale.